



**R.C.** - 18 febbraio 2012- Nell'aprile 2009 il ministero della Salute "determinava le modalità attuative necessarie per la stipulazione degli atti di transazione". Beneficiari di questa transazione una trentina di persone danneggiate da **trasfusioni di sangue infetto** o da somministrazione di emoderivati, assistiti dall'avvocato Paola Perrone di Lecce.

Il ministero però, dopo aver addirittura stabilito le modalità di risarcimento a favore di questi emotrasfusi infetti, si rende latitante, trincerandosi dietro ad un illegittimo silenzio e costringendo un anno fa coloro che hanno il sacrosanto diritto ad essere risarciti a ricorrere avanti il **Tar della Puglia**. Va sottolineato che i ricorrenti, tutti talassemici, hanno contratto l'epatite HCV, a seguito di trasfusioni di sangue infetto, per l'omesso controllo del ministero.

La domanda viene accolta dal tribunale amministrativo il 24 febbraio 2011, che ordina allo Stato di provvedere alle azioni risarcitorie entro novanta giorni. Risultato? Opposizioni campate in aria e orecchie da mercante.

L'Avvocatura dello Stato deposita un contro ricorso presso il Consiglio di Stato che ovviamente rigetta l'istanza del ministero, condividendo le argomentazioni espresse dal giudice di primo grado, non trovando ragioni per "tale obiettiva e prolungata inadempienza... che potrebbe esporre l'amministrazione a ulteriori domande risarcitorie o peggiorare l'esito di quelle già proposte". Un atteggiamento oltretutto autolesionistico e il Consiglio di Stato intima il pagamento entro centocinquanta giorni.

Naturalmente nessun segnale da parte del ministero, che continua ad aggrapparsi a cavilli burocratici che impedirebbero, a suo dire, di erogare i pagamenti e il Tar della Puglia, presieduto da Antonio Cavallari, perde la pazienza. Si riunisce in camera di consiglio il 25 gennaio scorso. Il 16 febbraio la sentenza: il tribunale "non può che rilevare la perdurante inerzia della Pubblica Amministrazione, prolungatasi anche dopo la sentenza di rigetto del Consiglio di Stato". Un'attesa e un'inerzia ingiustificabili.

E, clamoroso, il Tar ordina la nomina di un commissario ad acta, Massimo Pensato, direttore generale del Consiglio Nazionale del Notariato, che viene deputato a dare esecuzione ai pagamenti, condannando il ministero della Salute, di fatto nella fattispecie commissariato, al pagamento delle spese processuali.

#### Related Posts:

Mi piace Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

- [Salute: Protocollo Emilia Romagna-Sicilia, le precisazioni del Ministero](#)
- [Batterio killer. I consigli del ministero della Salute](#)
- [Giappone. Tepco sotto accusa per omessi controlli su 800 dipendenti](#)
- [Il ministro Balduzzi firma l'ordinanza per il censimento delle protesi mammarie PIP](#)
- [Inn: "rimpasto" di governo](#)

Tweet 2

Segui @ArticoloTre

Approfondimenti dalla Rete: